

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-5306 del 15/11/2019
Oggetto	D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA FAR PRO MODENA S.P.A. INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI ELIMINAZIONE O RECUPERO CARCASSE E DI RESIDUI ANIMALI SITO IN VIA GHIAROLE N.72, COMUNE DI SPILAMBERTO (MO). (RIF.INT. N. 118/01643500364). SETTIMA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2019-5464 del 15/11/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno quindici NOVEMBRE 2019 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA **FAR PRO MODENA S.P.A.**
- INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI ELIMINAZIONE O RECUPERO
CARCASSE E DI RESIDUI ANIMALI SITO IN VIA GHIAROLE N.72, COMUNE DI
SPILAMBERTO (MO). (RIF.INT. N. 118/01643500364). **SETTIMA MODIFICA NON
SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate, altresì:

- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V^ Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la D.G.R. n. 2124 del 10/12/2018 “Piano regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive” e successiva Determinazione regionale n. 16979 del 19/09/2019 “Approvazione rettifiche degli allegati B e C della Delibera di Giunta Regionale n. 2124 del 10/12/2019”;

richiamata la **Determinazione n. 391 del 29/10/2012** di Rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Modena all’installazione Far Pro Modena S.p.A., in qualità di gestore dell’impianto per l’eliminazione o il recupero di carcasse e di residui animali con una

capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno (punto 6.5 all. VIII D.Lgs. 152/06 – Parte Seconda), avente sede legale e produttiva in Via Ghiarole n. 72, in Comune di Spilamberto (MO);

richiamate la **Det. n. 1 del 03/01/2013, Det. n. 39 del 17/04/2013, Det. n. 56 del 26/03/2014, Det. n. 91 del 27/06/2014, Det. n. 96 del 15/10/2014 e Det. n. 6218 del 22/11/2017** di modifiche non sostanziali all'AIA suddetta;

richiamate le **Determinazioni n. 1617 del 04/04/18 e n. 5123 del 05/10/18** di modifica generale delle AIA a seguito di aggiornamento normativo riguardante i controlli su suolo e sottosuolo ed acque sotterranee;

richiamata la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA presentata da Far Pro Modena S.p.A., mediante il Portale Regionale AIA "Osservatorio IPPC" in data 27/06/2019 (assunta agli atti con prot. n. 101572), successive integrazioni volontarie del 27/06/2019 (assunte agli atti con prot. n. 101918 del 28/06/2019), integrazioni del 10/10/2019 (assunte agli atti con prot. n. 160936 del 18/10/2019) presentate a seguito di richiesta integrazioni e sospensione termini recante prot. n. 113090 del 17/07/2019 ed integrazioni volontarie del 31/10/2019 e 05/11/2019 (assunte agli atti con prot.lli n. 169915 del 05/11/2019 e n. 172572 del 08/11/2019), con le quali il gestore comunica:

- l'intenzione di convertire la linea 5, ora dedicata al sangue misto, alla lavorazione delle Proteine Animali Trasformate (PAT) con modifica della linea esistente e di poter utilizzare per tale lavorazione anche la linea 1, alternativamente alla produzione di farine di pesce. La linea 5 per la produzione di farine di carne (PAT) avrà le stesse caratteristiche di trasformazione già previste per la linea 1 dedicata alla farina di pesce (PAT), ad eccezione della centrifuga verticale per la separazione di acqua e solidi presenti nel grasso in uscita dal decanter a tre fasi, posto all'inizio dell'impianto di trasformazione dei sottoprodotti "carnei" in farine di carne (PAT). Questa centrifuga verticale verrà installata così che gli impianti 1 e 5 siano identici a partire dalla pompa di alimentazione al decanter;
- l'aggiunta di una nuova cella frigo per lo stoccaggio di tutte le materie prime che possono essere contenute in cassonetti e che saranno utilizzate per la produzione di farine di pesce e carne, al fine di poter essere lavorati in tempi diversi rispetto all'arrivo. Il concentratore a quattro effetti (n.22) a servizio della linea di produzione fertilizzanti, non attivo, viene eliminato per fare posto alla nuova cella frigo;
- l'aggiunta, in adiacenza della zona dedicata alla produzione di fertilizzanti, d'impianti dedicati alla produzione ed al confezionamento di fertilizzanti liquidi (un serbatoio sviluppo e ricerca, uno stoccaggio temporaneo di fertilizzante liquido ed un imbottigliatrice);
- l'aggiunta di un evaporatore per recupero di proteine, a servizio della Linea 1 pesce;
- l'eliminazione della cella per lo stoccaggio del sangue misto, in quanto lo stesso sarà stoccato nei serbatoi dedicati ed al suo posto verrà installato l'evaporatore suddetto;
- la realizzazione di un nuovo magazzino stoccaggio prodotti derivati di cat 3. Al termine degli interventi edilizi i dati aggiornati delle superfici saranno i seguenti: 21.716 mq di Superficie Fondiaria Totale (Spilamberto - San Cesario S.P.); 8.655 mq di Superficie Coperta Totale

(fabbricati esistenti e nuovi + impianti), di cui 1165 mq associati al nuovo deposito e nuovo locale tecnico; 13.061 mq superficie scoperta totale di cui: 2.295 mq permeabile a verde e 10.766 mq impermeabile asfaltata;

- la dismissione dei n. 10 silos di stoccaggio farine ed eliminazione dei macchinari legati a confezionamento in sacchi con tramogge della linea Fosi, Pesce, Sangue Suino. Le farine prodotte saranno direttamente convogliate alle nuove postazioni dove il saccone verrà collegato direttamente alla bocca di riempimento. I riempimenti saranno effettuati manualmente con presenza di celle di carico sulla struttura porta sacconi, così che interrompano in automatico il riempimento del saccone e siano evitate cadute a terra di prodotto. Al momento saranno scollegate fisicamente le tubazioni di riempimento silos alla rinfusa e rimane ancora attiva la linea 12B di confezionamento sacchi sangue misto e l'aspirazione delle eventuali polveri non verrà modificato.

Il gestore, inoltre, fornisce precisazioni relativamente ad alcuni impianti:

1. le linee di confezionamento big-bags pesce, fosi, suino e misto sono ancora presenti all'interno dello stabilimento, ma ne è in programma l'eliminazione;
2. gli impianti a servizio della linea pesce:
 - un setaccio rotativo per la separazione delle particelle grossolane da quelle fini prima della macinazione della farina grezza (macchina chiusa senza emissioni associate);
 - un miscelatore della farina di pesce per miscelare la farina fine che arriva dal setaccio rotativo con quella che esce dal mulino (macchina chiusa senza emissioni associate),
 - il punto di formazione dei big-bags pesce,sono ancora presenti all'interno dello stabilimento, ma ne è in programma l'eliminazione;
3. è stato installato un miscelatore di farine nell'area di "Deposito 3" il quale è una macchina chiusa senza emissioni associate;
4. è stato aggiunto un container/cella a temperatura negativa che viene utilizzato in caso di necessità, per evitare che i prodotti in cassonetti possano deteriorarsi;
5. è stato aggiunto un reattore che può essere utilizzato in caso di prove di nuovi processi produttivi o nuovi prodotti.

Infine, viene precisato che sono prodotti rifiuti codice EER 020201 - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia, che derivano da varie fasi di processo: acque di pulizia, acque di processo, siero ed acque di condensa. Questi fanghi originano, quindi, da tutte quelle parti liquide che non vengono trattate con l'impianto di depurazione e smaltite o portate in campagna col codice EER 020204. Nella zona chiusa di scarico sangue avverrà anche il caricamento in autobotte di questi fanghi di risulta.

Alla domanda sono allegate le planimetrie aggiornate del lay-out generale e della rete fognaria.

Di seguito si riporta il dettaglio del processo produttivo legato alle modifiche richieste.

Modifiche linea pesce

Attualmente il pesce arriva in azienda, viene macinato, poi passa al preriscaldatore a vapore indiretto ed alla centrifugazione. Da qui si separano tre fasi: farina umida di pesce, olio grezzo e acqua di colla. La farina passa ad un essiccatore, viene macinata ed immediatamente confezionata in sacconi. L'olio grezzo di pesce viene raffinato e si genera l'olio di pesce ed acqua di colla. L'olio raffinato viene trasferito in taniche da 1 mc o cisterne, poi mandate in magazzino mentre, attualmente l'acqua di colla, pur essendo un materiale di Cat. 3, quindi, potenzialmente utilizzabile come prodotto, attualmente viene smaltita come rifiuto. L'acqua di colla è formata da proteine al 10% ed acqua al 90%, pertanto, è intenzione dell'azienda cercare di recuperare il proteico di quest'acqua tramite concentrazione dell'acqua di colla. L'acqua di colla tramite pompe viene mandata dal serbatoio dedicato al nuovo evaporatore. Utilizzando un riscaldamento a vapore indiretto si concentrano le proteine. Questa "melassa" viene mandata all'essiccatoio assieme alla farina umida. L'evaporato viene condensato ed inviato come acqua da depurare al depuratore delle acque.

Linea PAT

I sottoprodotti siano essi pesce o parti anatomiche di animali terrestri, arrivano in cassonetti refrigerati, già pre-macinati grossolanamente e vengono scaricati con carrello elevatore nella zona sporca dello stabilimento. Quando sarà in funzione la nuova cella frigo per lo stoccaggio, i cassonetti verranno scaricati all'interno di questa e, successivamente, prelevati per essere lavorati a freddo o per essere trasformati in farina.

In alcuni casi sarà necessario rendere i sottoprodotti di animali terrestri di dimensioni idonee ad essere pompati agli impianti di trasformazione e, per ottenere questo risultato, saranno installati:

- un frantumatore per rompere parti di sottoprodotti con dimensioni tali da non poter essere inserite nell'omogeneizzatore, oppure, per spaccare il sottoprodotto che arriva congelato;
- un omogeneizzatore che ridurrà le dimensioni dei sottoprodotti che saranno posti in cassonetti e rovesciati nella nuova tramoggia con pompa per alimentare la linea 5 o la linea 1 (rif. Planimetria - tramogge 73 o 91).

Una volta inserito nella tramoggia, mediante pompa, il prodotto da lavorare viene inviato alla linea di preriscaldamento e, successivamente, al decanter a tre fasi che separa le diverse fasi: coagulo, grasso ed acqua. Il coagulo entra per gravità nell'essiccatore rotante, il grasso viene raccolto in cubotraniche, mentre l'acqua viene posta in cubotraniche, per poi essere gestita come acqua da scaricare nell'impianto di depurazione.

Se vi è la necessità di utilizzare la linea 1 del pesce per la lavorazione PAT, all'uscita dell'omogeneizzatore, il sottoprodotto cade nella tramoggia esistente (n.73) e, mediante la pompa ad essa collegata, viene trasferito in uno dei due silos per lo stoccaggio del pesce grezzo presenti vicino alla tramoggia stessa. Da questo silo il sottoprodotto verrà trasformato nella linea 1 come avviene per il sottoprodotto pesce e sarà prodotto grasso di Cat 3 e farine di carne, anziché, olio di pesce e farina di pesce. Quando l'essiccatore della linea 1 trasformerà sottoprodotti di animali terrestri, non trasformerà simultaneamente sottoprodotti di pesce. Sulla linea 1 il grasso viene

sottoposto a purificazione tramite trattamento con separatore centrifugo verticale che provvede a eliminare i solidi e l'acqua presente nel grasso all'uscita del decanter a tre fasi.

All'uscita del trattamento termico, la FARINA di PAT viene trasferita mediante coclea nella zona pulita dello stabilimento ad una selezionatrice, ad un mulino ed, infine, ad un miscelatore nel quale viene aggiunto eventuale antiossidante, prima di essere confezionata in sacconi opportunamente identificati ed immagazzinati su pallet.

I nuovi impianti associati alla linea 5 pertanto saranno i seguenti: *n.1 tramoggia + pompa, il decanter, la centrifuga verticale, il setaccio centrifugo, il mulino, il filtro, la postazione di formazione del saccone di farina PAT.*

Nella comunicazione suddetta, inoltre, il gestore specifica che :

- le acque meteoriche ricadenti sulla nuova porzione di magazzino e sul parcheggio, non soggette a dilavamento, confluiranno in acque superficiali collegandosi alla rete acque bianche esistente, mentre i reflui domestici saranno avviati al trattamento nel depuratore aziendale;
- l'aumento stimato di consumo di gas, energia elettrica e di acqua utilizzata si manterrà sotto il 10%;
- non saranno prodotti nuovi rifiuti rispetto a quelli già presenti in azienda, anzi, l'acqua di colla prodotta nella linea 1, che attualmente è smaltita, verrà recuperata come prodotto;
- le acque di risulta dalle lavorazioni e dai lavaggi degli impianti continueranno ad essere immesse nel depuratore, da cui non si generano altri scarichi oltre a quelli già autorizzati;
- non si genererà nessuna nuova emissione in atmosfera dal nuovo ciclo produttivo: l'aria che fuoriesce dal nuovo filtro dedicato al mulino confluirà allo scrubber ed i vapori di essiccazione verranno convogliati, dopo condensazione, agli impianti di abbattimento odori, così come avviene ora per tutti gli altri essiccatori;
- lo stoccaggio della materia prima verrà fatto in sili coibentati e lo sfiato verrà collegato all'impianto di abbattimento odori, come avveniva precedentemente. Le zone nuove di "formazione sacconi" non dovrebbero generare polveri, ma nel caso fosse necessario avere un leggera aspirazione, questa verrebbe realizzata collegando una tubazione di aspirazione collegata al filtro aria che ogni impianto oggi ha già e che scarica aria nel condotto dello scrubber;
- non ci saranno più stoccaggi nell'area cortiliva esterna, ma tutto il materiale insaccato od infustato sarà immagazzinato nella nuova area dedicata a magazzino di stoccaggio prodotti;

verificato che in data 09/05/2019 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come "modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione";

richiamato il contributo istruttorio pervenuto dal Servizio Territoriale ARPAE di Modena - Area Sud in data 12/11/2019 (assunto agli atti con prot. n. 174456) e successiva integrazione del 13/11/2019 (assunta agli atti con prot. n. 174769);

valutato necessario, anche alla luce del contributo suddetto, che il gestore, prima di iniziare la produzione delle farine di carne nella linea 5 (o linea 1), concluda la sperimentazione relativa alle soluzioni utilizzate nelle colonne dello scrubber (punto di emissione E2), per la quale è stato inviato da ARPAE Modena a Far-Pro Modena S.p.A. specifico nulla osta recante prot. n. 176349 del 15/11/2019. Ciò al fine di attuare l'ultima sperimentazione richiesta (le cui analisi sono previste per il 10/12/2019) nella medesima condizione produttiva in essere presente per le precedenti due prove già effettuate nel corso del 2019 e ridurre le variabili che possono influenzare la sperimentazione stessa;

ritenuto opportuno aggiungere al Piano di monitoraggio e controllo le seguenti voci:

- “*Sottoprodotti in ingresso (Reg.CE 1069/09) – PAT*” e “*Farine di PAT prodotte*” alla Sezione D3.1.1 “Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti”;
- la voce “*Svuotamento colonne scrubber e lavaggio corpi riempimento*” alla Sezione D3.1.4 “Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera”, come anticipato al gestore nella comunicazione relativa alla sperimentazione legata alle colonne dello scrubber (inviata da ARPAE al gestore con prot. n. 165772 del 28/10/2019);

preso atto del chiarimento inviato dal gestore in merito all'origine dei rifiuti liquidi che saranno caricati su autobotte all'interno della zona di scarico sangue per il successivo conferimento ad azienda autorizzata, a cui è stato attribuito il EER 020201- fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia, si provvederà ad inserire specifica prescrizione in AIA come già indicato nella lettera 165772 del 28/10/2019 suddetta;

valutato, inoltre, che il gestore deve comunicare:

- la data d'inizio della lavorazione delle PAT per la produzione di farine di carne;
- l'eliminazione degli impianti attualmente dismessi, di cui alla documentazione relativa alla modifica in oggetto;

preso atto che gli interventi proposti dal gestore non variano la capacità massima autorizzata, non implicano variazioni significative alle matrici ambientali ed ai livelli raggiunti per gli indicatori di performance;

ritenuto necessario che le modifiche impiantistiche descritte nei documenti presentati dal gestore ed elencati nel presente atto debbano costituire parte integrante della Sezione C, dell'Allegato I dell'AIA;

ritenuto, inoltre, necessario aggiornare la Sezione D2.2 dell'Allegato I dell'AIA con quanto già prescritto nella Determinazione n. 5123 del 05/10/18 di modifica generale delle AIA, rilasciata a seguito di aggiornamento normativo riguardante i controlli su suolo e sottosuolo ed acque sotterranee;

verificato che le modifiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dr. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n.472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di autorizzare le modifiche impiantistiche comunicate e di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione n. 6 del 21/01/2016 di Rinnovo rilasciata dalla Provincia di Modena all'installazione Far Pro Modena S.p.A., in qualità di gestore dell'impianto per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno (punto 6.5 all. VIII D.Lgs. 152/06 – Parte Seconda), avente sede legale e produttiva in Via Ghiarole n. 72, in Comune di Spilamberto (MO), come di seguito indicato:
 - a) sono autorizzate le modifiche comunicate in data 27/06/2019 tramite il Portale Regionale "Osservatorio IPPC", assunte agli atti dal SAC ARPAE di Modena con prot. n. 101572, successive integrazioni volontarie del 27/06/2019 (assunte agli atti con prot. n. 101918 del 28/06/2019), integrazioni del 10/10/2019 (assunte agli atti con prot. n. 160936 del 18/10/2019) e successive integrazioni volontarie del 31/10/2019 e 05/11/2019 (assunte agli atti con prot.lli n. 169915 del 05/11/2019 e n. 172572 del 08/11/2019);
 - b) la **Sezione C1.2** "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico" dell'**Allegato I dell'AIA** (in particolare, quella riportata nell'Allegato alla Det. n. 6218 del 22/11/2017 di 6^ modifica AIA) è integrata con le modifiche impiantistiche descritte dal gestore nei documenti contenuti nella comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA e successive integrazioni, citate al precedente punto a) e riportate nel presente atto;
 - c) la **Sezione D2.2** "Comunicazioni e requisiti di notifica" dell'**Allegato I dell'AIA** (in particolare, quella riportata nell'Allegato alla Det. n. 6218 del 22/11/2017 di 6^ modifica AIA) è sostituita come di seguito:

"D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica"

1. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare all'**ARPAE di Modena, al Comune di Spilamberto ed al Comune di San Cesario sul Panaro** annualmente entro il 30/04 una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;

- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
- documentazione attestante il mantenimento della eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano **le sanzioni previste dall'art. 29-quatuordecies comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate all'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) all'ARPAE di Modena, al Comune di Spilamberto ed al Comune di San Cesario sul Panaro (MO). Tali modifiche saranno valutate dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) - ARPAE di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Il SAC - ARPAE di Modena, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.

3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, informa l'ARPAE di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in *materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della *normativa in materia di valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della *normativa in materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena ed i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione,

adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.

5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'ARPAE di Modena.
6. fatte salve le considerazioni di **compatibilità tecnica ai sensi del regolamento comunale vigente degli scarichi in pubblica fognatura**, il gestore è tenuto a realizzare (con le modalità e le tempistiche da concordare con il Comune di Spilamberto ed il gestore del S.I.I.) l'allacciamento dello scarico delle acque trattate nel depuratore aziendale alla fognatura comunale (quando realizzata e disponibile), con recapito finale all'impianto di depurazione comunale. L'autorizzazione al suddetto scarico sarà da richiedere con le modalità di "modifica non sostanziale" all'ARPAE di Modena. Lo scarico delle acque di raffreddamento andrà comunque mantenuto in acque superficiali, per non gravare di eccessivo carico idrico l'impianto comunale;
7. in merito al serbatoio interrato in dismissione il gestore dovrà con adeguato preavviso (almeno 15 giorni) comunicare ad ARPAE di Modena l'eventuale rimozione in modo da permettere una ispezione visiva del fondo scavo da parte dei tecnico ARPAE di Modena, ovvero, l'esecuzione di una prova di tenuta finale qualora l'azienda opti per il mantenimento del corpo del serbatoio in sito con bonifica mediante svuotamento e pulizia e successivo riempimento con inerti;
8. alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria **l'integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Pertanto, il gestore deve **trasmettere ad Arpae di Modena, entro la scadenza disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio** in tal senso. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA);

9. il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all’art. 29-ter comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata assieme al report annuale il 30/04/2015) ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolo se usate, prodotte o rilasciate dall’installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo o acque sotterranee;
10. il gestore dovrà comunicare ad ARPAE di Modena, Comune di Spilamberto e Comune di San Cesario sul Panaro la data di inizio della lavorazione delle PAT per la produzione di farine di carne. In ogni caso il gestore, prima di iniziare la produzione delle farine di carne nella linea 5 (o linea 1), deve concludere la sperimentazione relativa alle soluzioni utilizzate nelle colonne dello scrubber (punto di emissione E2), per la quale è stato inviato da ARPE Modena a Far-Pro Modena S.p.A. specifico nulla osta recante prot. n. 176349 del 15/11/2019. Ciò al fine di attuare l’ultima sperimentazione richiesta (le cui analisi sono previste per il 10/12/2019) nella medesima condizione produttiva in essere presente per le precedenti due prove già effettuate nel corso del 2019 e ridurre le variabili che possono influenzare la sperimentazione stessa;
11. le operazioni di caricamento su autobotti del EER 020201 (fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia) devono essere effettuate all’interno della zona chiusa di scarico del sangue, con aspirazione convogliata allo scrubber.”

d) alla **Sezione D3.1.1** “Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti” dell’Allegato I dell’AIA e ss.mm. sono aggiunte le seguenti voci:

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT Gestore (trasmissione)
		Gestore	ARPAE		
Sottoprodotti in ingresso (Reg.CE 1069/09) - PAT	procedura interna	In corrispondenza di ogni ingresso	<i>biennale</i>	elettronica e/o cartacea	annuale
Farine di PAT prodotte	procedura interna	mensile	<i>biennale</i>	elettronica e/o cartacea	annuale

e) alla **Sezione D3.1.4** “Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera” è aggiunta la seguente voce:

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT Gestore (trasmissione)
		Gestore	ARPAE		
Svuotamento colonne scrubber e lavaggio corpi riempimento	-	Annuale	<i>Biennale</i>	Cartacea e/o elettronica	-

- di stabilire che il presente provvedimento ha la medesima validità della **Determinazione n. 391 del 29/10/2012** e ss.mm.;

- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la **Determinazione n. 391 del 29/10/2012 e ss.mm.**, per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia della presente autorizzazione alla Ditta Far Pro Modena S.p.A., al Comune di Spilamberto, al Comune di San Cesario sul Panaro per il tramite del SUAP del Comune di Spilamberto;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 11 pagine.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
Dott.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.